STANDARD &POOR'S

Comunicato Stampa

Standard & Poor's rivede le prospettive della Provincia di Ancona da stabili a negative. Il rating è confermato ad "A+".

Milano, 24 Aprile 2009 – Standard & Poor's rivede le prospettive della Provincia di Ancona da stabili a negative. Il rating è confermato ad "A+".

La revisione delle prospettive riflette le attese in merito alle difficoltà del contesto economico locale le quali potrebbero impattare sui risultati correnti della Provincia. Allo stesso tempo, il rating a lungo termine è confermato ad A+.

Il rating riflette gli ancor buoni, sebbene ridotti, risultati di bilancio, un debito finanziario moderato per la categoria di rating A ed infine una buona capacità di controllo della spesa corrente da parte di un management finanziario preparato. Il rating tuttavia sconta un'assai ridotta flessibilità tributaria residua e le decrescenti entrate tributarie fortemente correlate agli andamenti economici soprattutto a quello del settore automobilistico.

Nonostante un buon controllo della spesa, nel 2008 il margine corrente della Provincia è sceso al 3.7% dal 5.5% delle entrate correnti rispetto al precedente anno, a seguito di una caduta delle entrate tributarie, specialmente la tassa di trascrizione (IPT) ed imposta sui premi assicurativi auto (che complessivamente rappresentano il 27.5% delle entrate correnti). La flessibilità sul lato delle entrate è molto limitata, visto inoltre l'intervento legislativo dello Stato nello scorso giugno, che proibisce agli enti locali italiani di aumentare i propri tributi per i prossimi anni fino a quando la riforma sul federalismo fiscale non sarà operativa. La flessibilità finanziaria a disposizione della provincia risiede ora nella sola spesa corrente, di cui il 5.6% è stimabile come di tipo discrezionale.

In tale contesto di difficoltà dell'economia locale, ci attendiamo che i margini correnti della Provincia si riducano sotto il 3% delle entrate correnti nei prossimi due anni. Assumiamo nelle nostre previsioni, una caduta delle entrate tributarie del 3% and una leggera ripresa nel 2010, insieme ad un leggero aumento della spesa corrente, che stimiamo al 2%.

Le previsioni negative sulle entrate sono legate a quelle dell'economia dorica e italiana (Standard & Poor's prevede una riduzione in termini di Prodotto Interno Lordo italiano del 2.8% nel 2009). I più bassi dati sulla vendita delle auto e l'attesa riduzione della produzione industriale determineranno una riduzione dei gettiti dei tributi provinciali come la tassa di trascrizione (IPT) ed imposta sui premi assicurativi auto, rispettivamente per il 10% e 5%. Lo stesso si potrebbe verificare sull'addizionale all'energia elettrica.

Nelle nostre previsioni sui conti provinciali, adottando uno scenario moderatamente pessimistico, tale decrescenti risultati di parte corrente determineranno un saldo dopo gli investimenti negativo (in media al 5% delle entrate totali) ed una conseguente crescita del debito per i prossimi due anni. In tale scenario, prevediamo che il rapporto debito-entrate correnti del prossimo anno raggiunga quasi 90% entro il 2010, che tuttavia rimane ancora ben compatibile con la categoria di rating A.

Una recessione più dura di quella attesa potrebbe far rivedere le nostre previsioni.

Liquidità

La liquidità della Provincia di Ancona è rassicurante. Sebbene essa subisca la ciclicità dei trasferimenti regionali, la liquidità media mensile nel 2008 si colloca a 43.5 milioni di euro, capace di coprire 4.2 volte il servizio del debito annuale. Una larga parte di essa è tuttavia vincolata ad investimenti, ma può essere utilizzata velocemente in caso di bisogno.

Il servizio del debito nel 2009, pari a 9.1 milioni di euro, si concentra principalmente nei mesi di giugno e dicembre, quando tradizionalmente i flussi netti di cassa sono positivi e la posizione di liquidità copre 10 volte il servizio del debito dovuto.

La provincia inoltre gode della possibilità di utilizzo di una linea di credito attraverso la propria banca tesoriera (Banca delle Marche) pari al 25% delle entrate tributarie, alla quale però l'ente non ha mai fatto ricorso. Inoltre, secondo la legislazione italiana sugli enti locali, la delegazione di pagamento fa del ripagamento del debito una priorità.

La Provincia ha accumulato un alto livello di residui passivi (124% della spesa totale) ed attivi (100% delle entrate totali). Preoccupazioni su tale aspetto sono mitigate dal fatto che la gran parte di questi sono dovuti ai ritardi della regione nel trasferire le risorse con vincolo di destinazione di natura sia corrente sia capitale. La copertura dei residui passivi è quindi assicurata sia dai residui attivi sia dall'elevata cassa provinciale.

Prospettive negative

Le prospettive negative riflettono il rischio di un significativo deterioramento dei risultati di bilancio della Provincia, determinato dalle incertezze dell'economia locale nel 2009, che potrebbero tradursi in un'ulteriore caduta delle entrate correnti. Questo significherebbe per l'ente un peggioramento della sua capacità di autofinanziamento, che alla luce dell'importante piano di investimento, potrebbe causare un rapido aumento del debito finanziario sopra le nostre previsioni del 90% delle entrate correnti.
Qualora i margini correnti dovessero rimanere in maniera strutturale sotto il 3% delle entrate correnti per i prossimi due anni, peggiorando la complessiva capacità di autofinanziamento della Provincia, il rating potrebbe essere abbassato. In caso contrario, ove la Provincia dimostrasse di essere capace di far ricorso alla flessibilità residui sulla spesa corrente, preservando i risultati correnti e la capacità di autofinanziamento, le prospettive potrebbero ritornare a stabili.

Contatto stampa:
Paola Valentini, Milano, +39 02 7211 1245
paola_valentini@standardandpoors.com

Contatto analisti:

Roberto Stasi, Milano +39 02 72 11 12 66
roberto_stasi@standardandpoors.com

PublicFinanceEurope@standardandpoors.com